

Palazzolo in aula: "Così decisi di incastrare Helg"

Al processo con rito abbreviato contro Roberto Helg, preso in flagrante mentre intascava una tangente, depone il pasticciere che lo ha fatto arrestare

di *ROMINA MARCECA*

22 ottobre 2015

Nell'aula 21 del palazzo nuovo del tribunale arriva accompagnato dai figli. Santi Palazzolo, il pasticciere che ha fatto arrestare l'ex presidente di Confcommercio Roberto Helg, è in giacca e cravatta. Non teme le domande del giudice. E quando la porta dell'aula si chiude per consentire il regolare svolgimento del rito abbreviato, il pasticciere di Cinisi risponde alle domande del gup Daniela Cardamone. Il suo sguardo non si incrocia mai con quello del suo ex amico, Roberto Helg, volto dell'antimafia arrestato nel marzo scorso in flagranza di reato mentre chiedeva una tangente da 100 mila euro al pasticciere e finito sotto processo con l'accusa di estorsione aggravata.

"Dopo avere ricevuto le richieste di tangente da Roberto Helg ero in uno stato di forte tensione emotiva. Non sapevo cosa fare, vista l'importanza del personaggio. Così ho parlato con i miei figli e decisi di rivolgermi ai carabinieri". Inizia così il racconto di Santi Palazzolo. Il giudice ha voluto chiariti alcuni passaggi della denuncia, il perchè Palazzolo ha incontrato nel suo bar Carmelo Scelta e perchè prima di denunciare ha chiamato un suo amico dei carabinieri che presta servizio a Napoli. "Non ho mai avuto tentennamenti, la mia scelta era chiara come o è il mio percorso che non cambierei di una virgola - spiega Santi Palazzolo a Repubblica - e sono certo di avere fatto quello che doveva essere fatto. Mi preme ribadire che non ho denunciato perché speravo nella proroga del contratto di affitto all'aeroporto. Ho chiamato il mio amico carabiniere per avere un consiglio e lui mi ha detto di andare dal maggiore Alberto Raucci. Scelta l'avrei voluto incontrare in aeroporto ma lui mi ha detto che mi raggiungeva da me. E così fu".

Palazzolo ha deposto per circa un'ora seduto a meno di un metro da Helg, ha ripercorso tutta la vicenda fino all'arresto dell'ex vicepresidente della Gesap, la società che gestisce l'aeroporto "Falcone e Borsellino" di Palermo. Helg chiese la tangente proprio sul locale preso in affitto da Palazzolo nella sala partenze dello scalo aeroportuale. Helg aveva promesso a Palazzolo di poterlo aiutare ad avere la proroga del contratto di affitto in cambio della tangente da centomila euro. "Cero averlo accanto non è stato piacevole", dice Palazzolo al termine della sua deposizione.

Helg, seduto accanto al suo legale, Giovanni Di Benedetto ha ascoltato in silenzio le parole di Palazzolo. Helg è ancora ai domiciliari. "Io non ho mai pensato di pagare le somme richieste da Roberto Helg - dice ancora Palazzolo, che si è costituito parte civile nel processo - ecco perché ho deciso di rivolgermi all'autorità giudiziaria". Il contratto non è stato prorogato e nei mesi scorsi l'imprenditore si è rivolto a un collegio arbitrale che dovrà decidere nei prossimi mesi sulla proroga del contratto. E spiega di avere "adito alle vie legali rivolgendomi a un collegio arbitrale così come previsto dal contratto". Il procuratore capo di Palermo, Francesco Lo Voi, che coordina l'inchiesta

sulla tangente, aveva chiesto il rito immediato ma alla fine è stata accolta la richiesta della difesa del giudizio abbreviato. La scorsa udienza era stata interamente dedicata alle costituzioni di parte civile.

Il pasticcere Santi Palazzolo e la Gesap, la società che gestisce l'aeroporto "Falcone e Borsellino" di Palermo sono state ammesse dal gup. Accettate come parti civili anche Comune di Palermo, Comune di Cinisi, Addiopizzo, Solidaria, Confcommercio Palermo e Confcommercio Sicilia, Camera di commercio Palermo, Unioncamere, Confesercenti e Sos Impresa. Escluse, invece, le associazioni Codici Sicilia e Codici onlus. Helg venne arrestato lo scorso 3 marzo dai carabinieri nel suo ufficio della Confcommercio proprio mentre prendeva la mazzetta chiesta per rinnovare la concessione, senza aumenti di canone, di uno spazio commerciale dell'aeroporto di Palermo al pasticcere Santi Palazzolo. L'imprenditore, che aveva deciso di rivolgersi ai carabinieri, aveva registrato la conversazione con Helg, mentre quest'ultimo gli chiedeva i soldi della tangente. Come avevano spiegato gli investigatori, "proprio nella veste di rappresentante Gesap, Helg ha chiesto e ottenuto il pagamento di una somma di denaro di 100 mila euro a un esercente del settore della ristorazione, affittuario di uno degli spazi commerciali dell'aeroporto, il quale si era rivolto a lui per ottenere la proroga triennale del contratto a condizioni favorevoli".

La richiesta e la consegna del denaro "ha fatto registrare la classica sequenza estorsiva consistente nella prospettazione, da parte di Helg, della difficoltà dell'operazione di rinnovo se non supportata dal suo prezioso intervento e, da parte del commerciante, nell'adesione all'illecito pagamento" per il quale Helg "ha preteso, oltre alla consegna di una somma in contanti di 50 mila euro, l'impegno da parte del commerciante alla corresponsione rateale di 10 mila euro al mese con il contestuale rilascio, in funzione di garanzia dell'impegno, di un assegno in bianco". Helg durante l'interrogatorio di garanzia, dopo avere tentato di respingere le accuse, davanti all'evidenza era crollato affermando di avere chiesto la tangente "per la prima volta" a causa "delle difficoltà economiche" in cui versava, per un'ipoteca sulla casa e il fallimento dell'impresa che presiedeva. Nel frattempo, l'inchiesta si è allargata. E la Procura ha iscritto nel registro degli indagati anche l'ex direttore generale della Gesap, la società che gestisce l'aeroporto di Palermo, Carmelo Scelta, licenziato dai vertici del "Falcone e Borsellino". Dopo avere ascoltato Palazzolo il gup Daniela Cardamone ha rinviato l'udienza al prossimo 29 ottobre per la discussione e la sentenza del processo.

Santi Palazzolo alle 11 lascia il tribunale sottobraccio ai suoi figli. "Per la sentenza non ci sarò perché sarò via per lavoro", dice con un sorriso prima di andare via.